



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Struttura amministrativa competente:
Direzione Agroambiente

Presidente
Vicepresidente
Assessori

		P	A
Luca	Zaia	X	
Marino	Zorzato	X	
Renato	Chisso	X	
Roberto	Ciambetti	X	
Luca	Coletto		X
Maurizio	Conte	X	
Marialuisa	Coppola	X	
Elena	Donazzan	X	
Marino	Finozzi	X	
Massimo	Giorgetti	X	
Franco	Manzato	X	
Remo	Sernagiotto	X	
Daniele	Stival	X	

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1388 del 30 LUG. 2013

OGGETTO: Costituzione di un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento costituisce un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, al fine di promuovere misure, azioni, progetti ed altre iniziative, da sintetizzare in un documento finale, per valorizzare il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.

L'Assessore regionale Franco Manzato, di concerto con l'Assessore regionale Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

Va preliminarmente osservato che il ruolo della donna nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, in Italia come nell'intera Unione Europea, è da considerarsi come un elemento strategico per il futuro sviluppo del sistema agroalimentare e rurale.

Nel Veneto, circa il 25% degli occupati in agricoltura (fonte ISTAT, Forze lavoro 2010) è costituito da donne, in linea con l'andamento nazionale e con gli sviluppi occupazionali degli ultimi anni.

Nell'agricoltura veneta, sebbene l'occupazione femminile sia diminuita negli ultimi anni, a fronte di una generalizzata diminuzione delle aziende agricole e di un'ancor più marcata flessione degli occupati, va tuttavia rilevato che l'incidenza della componente femminile rispetto agli occupati è aumentata di alcuni punti percentuali.

Nel 2010 il numero di lavoratrici agricole indipendenti in Veneto risulta superiore a quello delle occupate dipendenti, mentre a livello nazionale si riscontra un sostanziale equilibrio tra le due componenti. A livello regionale, le donne occupate in agricoltura non arrivano a rappresentare il 2% delle occupate totali, dimostrando come nella regione il settore di maggior richiamo per le lavoratrici sia comunque rappresentato dal terziario.

Nel Veneto, inoltre, oltre il 75% delle donne titolari d'impresa agricola (fonte CCIAA, Registro delle imprese Settore agricolo, 2010) ha più di 50 anni e appena l'1% ha un'età compresa tra i 18 e 30 anni. Per contro, a livello nazionale si rileva un'età media delle titolari più bassa, con una concentrazione maggiore nella fascia d'età dei 30-49 anni. Si rileva, nel contempo, un livello relativamente basso di scolarizzazione delle imprenditrici venete, in quanto solo il 2,2% è in possesso di una laurea, a fronte di un livello d'istruzione maschile più elevato e specialistico.

Va inoltre osservato che l'incidenza del numero di donne conduttrici nelle aziende agricole venete si colloca al di sotto della media nazionale (fonte ISTAT, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 2007). L'importanza diminuisce se si considera la superficie e il reddito aziendale in quanto la presenza femminile risulta più accentuata nelle aziende di piccole dimensioni (< 8 UDE).

Analizzando poi i comparti produttivi (fonte ISTAT, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 2007), le imprenditrici venete, in termini assoluti, si concentrano nelle aziende specializzate in seminativi, peraltro di piccole dimensioni, contrariamente a quanto si riscontra a livello nazionale dove le donne risultano maggiormente presenti nelle aziende specializzate in coltivazioni arboree. In termini relativi, la quota femminile supera la media regionale nelle aziende cerealicole e ortofloricole (33% e 28% rispettivamente). Mentre nelle aziende cerealicole la partecipazione femminile può essere legata alla

semplicità gestionale dell'azienda, per le ortofloricole l'opportunità reddituale e occupazionale rappresentano sicuramente un incentivo economico rilevante. Le aziende di grandi dimensioni economiche garantiscono sicuramente maggiore competitività sul mercato, ma necessitano di operatrici in grado di valorizzare le risorse locali con competenze qualificate.

Ciò anche in ragione del fatto che la presenza femminile, in tempi recenti, si è rivelata particolarmente significativa nelle aziende agricole multifunzionali, concorrendo alla diffusione delle attività connesse di cui all'articolo 2135 del c.c., in particolare di quelle legate alle esperienze dell'agricoltura sociale (attività destinate ad attenuare o superare le situazioni di bisogno o difficoltà della persona; attività rivolte a rispondere a necessità organizzative dei contesti familiari destinate ai minori, agli adulti o agli anziani; attività per l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli) nonché alle attività tradizionali di ricezione ed ospitalità (agriturismo, attività didattiche). Inizialmente, la realizzazione dell'ospitalità nelle aziende (pernottamento e ristorazione) poggiava sulla capacità delle donne di combinare l'organizzazione dell'attività domestica con l'attività agricola. Oggi, invece, la diversificazione dell'offerta agricola è riconducibile in molti casi alla presenza qualificata ed informata delle donne nelle aziende agricole.

Quindi, per poter influire sul ruolo economico delle imprenditrici nelle aree rurali, risulta necessaria un'adeguata formazione rivolta soprattutto alle giovani generazioni, peraltro culturalmente più attente e sensibili ai molteplici aspetti relativi alla multifunzionalità e alla diversificazione, all'innovazione e alla creatività dell'impresa, nonché inerenti la sicurezza e la qualità alimentare, la sostenibilità ambientale dell'attività agricola, la salubrità della popolazione, la tutela del territorio e del paesaggio rurale.

Inoltre, al fine di valorizzare il contributo di genere apportato dalle donne allo sviluppo dell'economia e del patrimonio sociale nelle aree a vocazione rurale, ove storicamente l'occupazione maschile è sempre risultata prevalente e nelle quali si sono talora concentrate discriminazioni di genere, anche l'occupazione femminile deve essere adeguatamente favorita, promossa e tutelata.

Tutto ciò in attuazione dell'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel campo di lavoro, con la rimozione di eventuali ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità. In particolare, per le lavoratrici, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, il trattamento economico e retributivo, l'organizzazione e la distribuzione del lavoro stesso, la progressione di carriera, la formazione e la diversificazione professionale, favorendo, nel contempo, gli strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed implementando i servizi alla persona e alla famiglia nelle aree rurali. Ma anche per le imprenditrici, per quanto attiene l'accesso al credito bancario, nonché ai fattori produttivi (in particolare alla terra), semplificando altresì l'accessibilità ai finanziamenti pubblici, alla ricerca e alla formazione, all'assistenza tecnica, ai servizi all'impresa e al territorio (ITC, servizi di sostituzione, viabilità rurale, ecc.).

Pertanto, al fine di promuovere misure, azioni, progetti ed altre iniziative per valorizzare il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale, si propone alla Giunta regionale di costituire un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, secondo la composizione di seguito illustrata:

- a) il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato;
- b) il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali o un suo delegato;
- c) il Dirigente della Direzione Sistema Statistico regionale o un suo delegato;
- d) un Dirigente regionale in rappresentanza delle Direzioni Formazione, Lavoro e Istruzione o un suo delegato;
- e) il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie o un suo delegato;
- f) il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna o un suo delegato;
- g) la Consigliera Regionale di Parità o un suo delegato;
- h) il Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni o un suo delegato;
- i) quattro rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'imprenditorialità femminile, delle Associazioni Professionali Agricole di cui al Tavolo Verde previsto dalla legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, individuati dalle medesime;
- j) tre rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'occupazione femminile, delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori individuati dalle medesime;
- k) un rappresentante di genere femminile della Camera di Commercio;
- l) un rappresentante di genere femminile dell'Associazione Slow Food;
- m) un rappresentante del Forum sull'Agricoltura sociale.

I componenti di cui alle lettere i), j), k), l) e m) saranno individuati con apposito Decreto a firma del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente, sentiti gli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro, sulla base di ricognizione o presenza di manifestazioni di interesse di parte.

Possono partecipare ai lavori del Gruppo, per presentare proposte, mozioni e/o pareri - su invito del Presidente e previo parere degli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro - esperti, Dirigenti di altre Strutture regionali, o loro delegati, responsabili di Associazioni professionali e altri Enti, Organizzazioni, ecc. che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare.

Svolgerà la funzione di segretario, un dipendente della Posizione Organizzativa Sistemi agricoli e risorse naturali della Direzione regionale Agroambiente.

Si precisa, che l'attività del gruppo di lavoro non comporterà per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo e che i componenti esterni all'Amministrazione regionale parteciperanno ai lavori a titolo gratuito, rilasciando in via preventiva apposito assenso.

Il gruppo di lavoro è incaricato di individuare, in ambito regionale, misure, azioni, buone pratiche, progetti ed altre iniziative che valorizzino il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale, promuovendo principalmente:

- la valorizzazione dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile in agricoltura, conferendo alle donne quella visibilità che spesso risulta debole o assente, nonostante il forte impegno e la centralità della loro attività per il settore;
- lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, anche attraverso un'attenta attività di formazione, aggiornamento e di assistenza tecnica, in particolare delle giovani generazioni;
- una più sostanziale parità nella gestione delle aziende agricole, nonché una più equa partecipazione femminile alle attività dell'azienda, nonché nell'accesso al credito e alla terra;
- il riconoscimento ed il sostegno del ruolo fondamentale della donna nella gestione delle esternalità ambientali dell'agricoltura (tutela del territorio e del paesaggio rurale, mantenimento delle aree rurali), nonché nella fornitura dei servizi dell'agricoltura sociale (attività destinate ad attenuare o superare le situazioni di bisogno o difficoltà della persona; attività rivolte a rispondere a necessità organizzative dei contesti familiari destinate ai minori, agli adulti o agli anziani; attività per l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli) nonché nelle rimanenti attività di ricezione ed ospitalità di cui all'articolo 2135 del c.c. (agriturismo, attività didattiche);
- la valorizzazione del ruolo della donna nelle scelte di gestione delle risorse e nelle risposte alle sfide ambientali (salvaguardia della biodiversità, buone pratiche di produzione e consumo responsabili, di sviluppo sostenibile ed equo, qualità dell'alimentazione, educazione e sicurezza alimentare), nonché nella conservazione ed il recupero delle conoscenze, delle pratiche e dei prodotti tradizionali (produzioni agroalimentari, enogastronomia, cultura rurale, ecc.);
- la creazione di nuove occasioni di lavoro per le donne sia in agricoltura che nelle attività connesse (divulgazione, educazione, ricerca, servizi di assistenza tecnica, istituti di credito, mercati, organizzazione di commercio, ecc.).

In particolare, il gruppo di lavoro, procederà alla stesura di un documento di sintesi dei lavori svolti, la cui definitiva formalizzazione dovrà concludersi entro 31 marzo 2014 e per il quale sono previste le sottodistinte fasi operative:

- a) analisi dei dati relativi alla presenza, all'occupazione e all'imprese delle donne in agricoltura nel Veneto;
- b) individuazione degli elementi di ostacolo, sia normativo che economico e culturale, all'occupazione e all'imprenditoria femminile in attuazione delle pari opportunità;
- c) individuazione di modelli di imprese agricole condotte da donne che rivestano carattere innovativo e creativo, comunque esemplare;
- d) individuazione di proposte a favore dell'imprenditoria agricola femminile, nonché dell'occupazione femminile in agricoltura, anche attraverso le opportunità di finanziamento della futura programmazione di sviluppo rurale del Veneto;
- e) individuazione delle eventuali integrazioni tra interventi delle politiche dell'agricoltura, della formazione e del lavoro mediante la definizione di misure, azioni, buone pratiche progetti ed altre iniziative che promuovano l'integrazione di genere nel settore agricolo.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 6 "Diritti e obiettivi delle politiche regionali" della la Legge Regionale Statuaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro come modificato dall'art. 38 della Legge n. 69 del 2009";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTO il Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore dell'occupazione;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle Dgr n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010";

VISTA la proposta modificata di Regolamento COM (2011) 615, presentata dalla Commissione Europea il 6 ottobre 2011, recante disposizioni comuni sui fondi del Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020;

VISTA la proposta modificata di Regolamento COM (2011) 627/3, presentata dalla Commissione Europea il 12 ottobre 2011, sullo sostegno allo sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nell'ambito del pacchetto di regolamenti che delineano la nuova Politica Agricola Comunitaria 2014-2020;

DELIBERA

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire un gruppo di lavoro per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura, composto da tecnici ed esperti, avente la seguente composizione:
 - a) il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato;
 - b) il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali o un suo delegato;
 - c) il Dirigente della Direzione Sistema Statistico regionale o un suo delegato;
 - d) un Dirigente regionale in rappresentanza delle Direzioni Formazione, Lavoro e Istruzione o un suo delegato;
 - e) il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie o un suo delegato;
 - f) il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna o un suo delegato;
 - g) la Consigliera Regionale di Parità o un suo delegato;
 - h) il Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni o un suo delegato;
 - i) quattro rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'imprenditorialità femminile, delle Associazioni Professionali Agricole di cui al Tavolo Verde previsto dalla legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, individuati dalle medesime;
 - j) tre rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'occupazione femminile, delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori individuati dalle medesime;
 - k) un rappresentante di genere femminile della Camera di Commercio;
 - l) un rappresentante di genere femminile dell'Associazione Slow Food;
 - m) un rappresentante del Forum sull'Agricoltura sociale.

3. di dare atto che possono partecipare ai lavori del gruppo, per presentare proposte, mozioni e/o pareri - su invito del Presidente e previo parere degli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro – esperti, Dirigenti di altre Strutture regionali, o loro delegati, responsabili di Associazioni professionali e altri Enti, Organizzazioni, ecc. che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare;
4. di prevedere che il gruppo di lavoro concluda la definitiva formalizzazione del documento di sintesi previsto in premessa, entro il 31 marzo 2014, previo svolgimento delle distinte fasi operative precedentemente richiamate;
5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente di provvedere ad ogni adempimento concernente le attività da porre in essere in attuazione del presente provvedimento, anche per quanto attiene l'eventuale proroga dei termini per la conclusione delle attività;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia



